



TITOLO	Senza via di scampo (No Way Out)
REGIA	Roger Donaldson
INTERPRETI	Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young, Will Patton, Howard Duff, George Dzundza
GENERE	Giallo
DURATA	116 min. - Colore
PRODUZIONE	USA - 1987

Tom Farrell, giovane, seducente e superdecorato ufficiale della marina americana, viene chiamato a Washington per fare da collegamento fra il Segretario della Difesa, Davide Brice, e la CIA, che sono fra loro in rapporti piuttosto tesi. Il giovane è stato già, in passato, addetto ai servizi segreti, quindi è particolarmente adatto ad occupare tale posto. Ad una festa frequentata da politici, conosce una bella ragazza, molto disinibita, Susan Atwell. Susan lo informa presto di essere la mantenuta del potente Brice, mentre questi ignora completamente il legame fra lei e Tom. La donna, ormai innamorata, decide di rompere la relazione col maturo uomo politico, per dedicarsi completamente a Farrell, che si dimostra assai geloso del rivale. Ma Brice è completamente preso di Susan e ne è gelosissimo, e, mentre lei cerca di parlargli di una rottura, egli ha già capito che ci deve essere nella vita di lei un altro uomo; cossicché una sera, in cui è appena tornata da un week-end trascorso col giovane amante, le fa una scenata violenta, durante la quale accidentalmente Susan muore. Scott Pritchard, fedelissimo aiutante ed anima nera del Segretario, lo convince a non costituirsi, ma ad adottare invece subito un piano per salvarsi: sostenere, cioè, che ad uccidere la donna sia stata la spia Juri - fantomatica talpa sovietica al Pentagono - che lui ha visto uscire dalla casa di Susan. Per evitare un terribile scandalo, Brice affida le indagini del caso proprio a Farrell, che apprende così la morte di Susan che lo colpisce molto dolorosamente. Pritchard, intanto, dopo aver fatto sparire le impronte ed altre prove dalla casa di Susan, inventa bugie sopra bugie per rendere credibile la storia di Juri e salvare il Segretario Brice. Per riuscire è pronto a tutto, perciò, quando scopre che Tom sa della relazione fra la morta e il Segretario, cerca di farlo uccidere, e per lo stesso motivo uccide un amico di lui, che partecipa alle indagini. Farrell si salva da molti agguati e inseguimenti, ma infine sembra che sia ormai incastrato, quando riesce a parlare con Brice, annunciandogli di avere trovato una prova a suo carico ed esortandolo ad assumersi le proprie responsabilità. Questi, allora, terrorizzato, cerca di incolpare Pritchard, ma Scott, disperato, si uccide. A questo punto è facile per Brice dichiarare il suicidio una prova certa che era lui l'assassino e la spia Juri, ma Tom Farrell è veramente una spia russa e anche la sua relazione con Susan gli era stata programmata dallo spionaggio sovietico.

Senza via di scampo è il remake di *Il Tempo si è fermato*, un grande giallo realizzato nel 1948 da John Farrow, il padre di Mia.



All'inizio sembra di essere nel classico film vuoto e idiota degli anni '80 e si cercano disperatamente i contatti con il "testo" originale. Poi, pian piano, il film cresce e si comincia ad apprezzarne i riadattamenti sociali, spaziali e temporali. Il tema di fondo rimane sempre quello di un personaggio che si ritrova ad investigare su se stesso (ed è quindi costretto a

depistare le indagini dei suoi stessi collaboratori). Donaldson di suo ci mette l'ambientazione a Washington (si sale nella scala del potere rispetto al film originale) e la "tecnologia": in *Il Tempo si è fermato* c'era solo il "Grande Orologio" come metafora del conto alla rovescia, qui invece c'è addirittura un morphing che nel giro di qualche ora rivelerà a tutti il vero volto del finto assassino.

Critica:

"La regia di Donaldson è molto sicura e brillante. Il soggetto, tratto dal romanzo "The Big Clock", è assai interessante, anche se contiene qualche risvolto improbabile. Gli attori sono notevoli: sempre bravo Gene Hackman, graziosa e vivace Sean Young, e straordinario Will Patton, nella diabolica parte di Pritchard. Quanto al protagonista, Kevin Costner, egli si è trovato a sostenere un difficile ruolo che deve necessariamente divenire ambiguo, e ci è sembrato poco espressivo. Belle ed eleganti la fotografia e l'ambientazione, ottima la musica di Jarre."



‘Segnalazioni Cinematografiche’, vol. 104, 1988





(a cura di Enzo Piersigilli)